

## Consumo del pellet in Italia: status e prospettive

### **Rapporto sul consumo del pellet in Italia alla Global Agricultural Information Network del Foreign Agricultural service Usda.**

*Scritto da Gianclaudio Iannace*

È passato un pò inosservato uno studio presentato qualche mese fa e che fotografa la situazione dei **consumi del pellet in Italia** e le prospettive di quello che da tre lustri è un vero e proprio boom.

Il nostro Paese ha recentemente presentato un rapporto sul suo mercato del **pellet** alla Global Agricultural Information Network del Foreign Agricultural Service dell'USDA.

Il dato più significativo è la previsione di un trend in continua crescita del **consumo di pellet** che raggiungerà in Italia le 5 milioni di tonnellate nel 2020.

In Italia la maggior parte del consumo di **pellet** riguarda le famiglie e le **stufe e caldaie** installate, si tratta pertanto di un consumo differente da quello dei grandi consumatori di **pellet industriale** come ad esempio la Gran Bretagna, poichè non dipendente da incentivi o tariffe agevolate e pertanto più stabile e prevedibile.

Secondo il rapporto, l'Italia attualmente consuma più di 3 milioni di tonnellate di **pellet** all'anno, con il consumo residenziale che rappresenta il 96% dell'uso totale.

Questo dato potrebbe variare se anche in Italia si deciderà di convertire a **pellet** le centrali di produzione di **energia elettrica a carbone**.

In Italia le **centrali a carbone** sono 12 e per il 90% del **carbone** che viene consumato è di importazione con provenienza Stati Uniti, Sudafrica, Australia, Indonesia, Colombia, Canada, Cina, Russia e Venezuela.

In Italia il **carbone** viene estratto solo in Sardegna nei giacimenti del Sulcis Iglesiente, dove la miniera è stata riaperta nel 1997 dopo 25 anni di inattività: viene estratto **carbone** per 1 milione di tonnellate, si tratta di un prodotto di bassa qualità poiché ricco di zolfo.

Un piano di conversione a **pellet** sarebbe pertanto ampiamente giustificato e auspicabile.

Solo il 15% della domanda nazionale di **pellet** in Italia è attualmente soddisfatta dalla produzione nazionale: una problematica già affrontata in altri articoli e che non sembra destinata a soluzione in tempi brevi.

Attualmente l'Italia importa circa l'85% del **pellet** che consuma. L'anno scorso, l'Italia ha importato **pellet** di legno, principalmente da Austria, Croazia, Germania, Slovenia, Francia e Repubblica Ceca.

Quasi tutte il **pellet** consumato in Italia viene venduto in sacchi da 15 kg anche se si cominciano a vedere sacche da 10 kg.

Il rapporto stima che non più di 20.000 tonnellate viene venduto come **pellet sfuso** trasportato con camion silos.

Il **pellet** viene venduto principalmente nei negozi al dettaglio, ma comincia a diffondersi la **vendita online di pellet** con un venduto che supera ormai il 6% del totale delle vendite: un fenomeno che sembra destinato a rafforzarsi molto velocemente.

Il rapporto mostra che l'Italia ha importato **pellet canadese** circa 62.710 tonnellate nel 2016, 85.349 tonnellate nel 2015 e 229.180 tonnellate nel 2014: è evidente che la convenienza alla importazione da oltre oceano dipende dai costi di nolo e dalla fluttuazione delle valute e l'indebolimento dell'Euro non ha favorito le importazioni dal Canada.

Il rapporto non indica che l'Italia abbia importato **pellet** dagli Stati Uniti l'anno scorso, in ogni caso gli USA si caratterizzano particolarmente come un forte produttore di **pellet industriale**.